Realizzare al più presto il parco fluviale

Alleanza tra undici sindaci per la salvezza del Ticino?

E' una proposta dell'assessore provinciale Terzoli e del sindaco di Bellinzago - A Trecate è stato compiuto uno studio particolareggiato del territorio lungo il fiume

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 settembre.

(g. f. q.) Da sabato scorso il Ticino è «sotto inchiesta». Una riunione, promossa dall'Amministrazione provinciale di Novara e alla quale hanno preso parte i sindaci dei Comuni sulla sponda destra del fiume, ha aperto un discorso e si dovrebbe concludere con la realizzazione del parco fluviale del Ticino. Tutti i convenuti, nonostante alcune divergenze d'opinione, dettate da situazioni particolari dei singoli territori, si sono dichiarati favorevoli a valorizzare ed allo stesso tempo a salvaguardare il fiume, che è ancora tra i meno inquinati d'Italia: saranno studiate, pertanto, tutte le possibilità d'intervento.

Una proposta operativa è già stata formulata dall'assessore provinciale Terzoli, che ha diretto il dibattito, e dal sindaco di Bellinzago, Nuvolone: riunire gli undici Comuni rivieraschi (sindaco e tecnici) entro il più breve tempo possibile.

Particolarmente interessante è apparsa la relazione dell'ingegner Giuseppe Frego, assessore all'Urbanistica di Trecate, il comune che in questi ultimi tempi ha preso particolarmente a cuore il problema del Ticino.

A Trecate un gruppo ha completato un'analisi del territorio compreso nella fascia fluviale. L'ambiente del Ticino piemontese, riguardante 11 Comuni, è stato suddiviso in 81 «microambienti» intesi come spazi a caratteristiche omogenee per vegetazioni, conduzione agricola, sistemi di corsi d'acqua. Per ognuno di questi «microambienti» è stata preparata una scheda in cui sono analizzati gli elementi quali il sistemi idrografico, le rive, i margini, la vegetazione, l'edilizia rurale, l'edilizia residenziale, l'edilizia industriale, le attrezzature per il tempo libero, le opere di ingegneria.

L'assessore Terzoli: ha proposto l'alleanza dei sindaci per salvare il fiume

Sciopero alla Falconi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 settembre.

(LL.) I lavoratori della Sair, Falconi, Safov, sono in sciopero da più giorni per ottenere dalla direzione il riconoscimento del Consiglio di fabbrica e il miglioramento del premio di produzione.

L'organizzazione sindacale unitaria aveva cercato di sbloccare la situazione venendo incontro alle richieste dei lavoratori i quali da anni non ricevono miglioramenti salariali (il premio di produzione non viene rinnovato dal 1962).

Le offerte della direzione sono apparse insufficienti e i lavoratori, riuniti in assemblea, hanno deciso, a maggioranza, di rispondere con la lotta.

Anche i lavoratori della ex Safov di Torino, attualmente dipendenti Sair, sono mobilitati per impedire la smobilitazione della fabbrica.

Oggi si sono riuniti i Consigli di fabbrica della Falconi di Novara e Torino, per una verifica della situazione del gruppo e delle iniziative da prendere. Un'altra riunione si terrà a Novara nel pomeriggio di mercoledì prossimo.

A San Nazzaro Sesia

Il Premio "Abbazia" al pittore Crepaldi

(Nostro servizio particolare)
S. Nazzaro Sesia, 25 sett.

(g.f.q.) Si è concluso a San Nazzaro Sesia il premio nazionale di pittura «Abbazia d'argento», al quale hanno preso parte oltre 250 artisti provenienti da tutta Italia. La giuria ha assegnato il premio «Abbazia» a Luciano Crepaldi di Novara; al secondo classificato, Ernesto Liguori, di Caserta, è stata consegnata la Coppa Camera di commercio di Novara. Terzo: Carlo Parlotti, di Busto Arsizio (targa Banca Popolare di Novara).

Quarti a pari merito Vittorio Rota di Stresa e Gimmy Longhi di Gallarate, seguiti nell'ordine da Arnoldo Sidoli di Milano, Alfredo Cavalieri di Borgoticino, Giuseppe Maurizio Buttinelli di Roma, Aldo Bonaldi di Venezia, Angela Landini di Busto Arsizio (decimi a pari merito) Giacomo Corti di Milano, Bruna Calci di Milano e Renzo Vanesia da Genova.

La coppa «La Stampa» è stata assegnata a Bruna Calci. Premi speciali hanno vinto Nando Mercalli di Cerano (targa alla memoria del pittore Italo Calvieri), Giovanni Piccolini di Novara, Gimmy Longhi di Gallarate, Rina Ferraris di Novara, Italo Zanella to di Novara, Mimmo Canonico di Domodossola, Celeste Gallina di Vercelli, Celso Maggio Andreani di Milano, Angelo Colombo di Novara, Albino Cameroni di Novara, Adriano Pasquini di Novara, Gaudenzio Ramella di Novara, Sergio Colombo di Oleggio, Marisa Maietti di Milano.

Ancora nulla di nuovo per la Rossari e Varzi

Galliate, 25 settembre.

(g. f. q.) Ancora niente di nuovo per la «Rossari e Varzi», occupata dai dipendenti da più di tre mesi. Alle confortanti notizie di qualche settimana fa, che davano come ormai certo un intervento della «Gepi» (la finanziaria di Stato) è seguito il più assoluto silenzio.

Una quindicina di giorni fa a Galliate si era sparsa la voce che la tessitura era stata inclusa tra gli stabilimenti che, per primi, dovrebbero fruire dell'intervento. A confermare la notizia era un sopralluogo effettuato da funzionari della «Gepi» e da dirigenti di un gruppo industriale, nella fabbrica che occupa 350 persone.

In provincia di Novara, come è noto, la «Rossari e Varzi» è presente con stabilimenti a Galliate, Trecate e Varallo Pombia. Il dramma delle maestranze si trascina da mesi, da quando cioè sono cominciate ad arrivare le prime lettere di licenziamento. Le autorità galliatesi, con alla testa il sindaco professor Francesco Albertinale, sono state sollecite a prendere tutte le misure atte a scongiurare la cessazione definitiva dell'attività. Contatti e colloqui a Roma, requisizione dello stabilimento da parte del sindaco, occupazioni decise dalle maestranze, non sono però valse a sbloccare la grave situazione.

Qualche settimana fa la notizia dell'imminente lavoro di ristrutturazione tecnica e d'impianti sportivi almeno 250 operai aveva aperto uno spiraglio di speranza non solo per i lavoratori galliatesi ma anche per i dipendenti degli altri stabilimenti situati a Trecate, Varallo Pombia, Ivrea e Crespi D'Adda, interessati allo stesso problema. Niente di concreto, però, è accaduto. Nessuna notizia è giunta da Roma né al sindaco né ai sindacati e tanto meno alle maestranze. Pagate le liquidazioni, erogata l'indennità di disoccupazione prevista dalla legge 1115, è sempre in alto mare la soluzione del problema, quello più importante, relativo alla sopravvivenza o alla soppressione dell'azienda.

Relazione del sindaco sull'attività edilizia

Verbania, 25 settembre.

(a.c.) Il consiglio comunale è convocato per le 21 di giovedì nell'aula delle riunioni del Palazzo della Cultura.

Al primo punto dell'ordine del giorno figura la relazione del sindaco sul lavoro svolto dalla commissione d'inchiesta in ordine a presunte irregolarità edilizie.

Tra gli altri argomenti saranno discussi l'azione del comune per il contenimento dei prezzi, l'affitto di immobili da adibire ad aule scolastiche, la viabilità, la realizzazione di parchi per bambini.

Arrestati per un furto in un negozio di dischi

Novara, 25 settembre.

(l. l.) I carabinieri, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Novara, hanno arrestato Nicola Abruzzese, 23 anni, operaio, via Pontida 2, e Claudio Biffi, 21 anni, ambulante, via Borsi 3. Entrambi sono accusati del furto avvenuto alcuni mesi fa nel negozio di dischi di Domenico Morena, corso Trieste 12, per un valore di oltre un milione e mezzo.

I carabinieri stanno inoltre indagando su un furto avvenuto stanotte nella stazione di servizio «Esso» di corso Milano 52, gestita da Remigio Montipò, 39 anni. I ladri, dopo aver scassinato la porta del chiosco, si sono appropriati di 110 mila lire.

Giovane urtato dall'auto di un allenatore di calcio

Arona, 25 settembre.

(g. r.) Un ragazzo investito dall'auto di Bruno Padulazzi, l'ex terzino dell'Inter attualmente allenatore del Cossato, è stato ricoverato all'ospedale in grave stato di choc e con varie fratture.

Il giovane, Mauro Soardi, 14 anni, di Arona, mentre attraversava improvvisamente in bicicletta via Vittorio Veneto, nei pressi dello stabilimento Lalca è stato investito e gettato nel fosso.

Nel feudo dei Visconti una giornata di moda e di folclore

Massino lancia il parapioggia "unisex,, e dedica un monumento all'ombrellaio

Gignese invece non ha ancora aperto il suo nuovo museo che racconterà due secoli di paracqua - Un'evoluzione inevitabile: dall'artigianato all'industria - Tutti operatori turistici i pronipoti dei vecchi "lusciàt"

(Dal nostro inviato speciale)
Massino Visconti, 25 sett.

Massino-Gignese: 1 a sera. La posta in gioco è far pubblicità all'ombrello, un oggetto nato in altri tempi ma sempre attualissimo, al quale la zona deve fama e benessere.

Massino, comune ricco di fantasia e di intraprendenza, ha scelto una soluzione in chiave romantica. Ha costruito davanti al municipio un monumento a quel personaggio non meno caratteristico dello spazzacamino della valle Cannobina che è il lusciàt del Vergante, l'artigiano che nel secolo scorso girava il mondo con la sua barella a tracolla offrendo di casa in casa i paracqua fabbricati dalle sue mani e, nelle stagioni asciutte, i suoi setacci.

Gignese invece ha rifatto (80 milioni) alle porte del paese il «Museo dell'ombrello e del parasole», ma non sembra abbia fretta di aprirlo.

Ieri però il museo di Gignese ha prestato a Massino i suoi pezzi preziosi della fine del Settecento, tutti seta caffelatte pizzi neri, bastoni e avorio. Presentati da una troupe di reginette in costumi d'epoca sono stati uno dei richiami più suggestivi della festa. Parata di moda della belle époque, danze e canti folk, concerto della banda di Invorio hanno fatto da cornice alla scopritura del monumento.

Nel prato davanti al municipio sono radunati, attorno ai decani della categoria, le autorità (tra cui il senatore Albertini e il vicepresidente della Regione Cardinali), pubblico e una folla di amici e di discendenti dalle «grandi famiglie» degli ombrellai venuti da tutta la provincia. C'erano e sono stati premiati dal sindaco, Vincenzo Zanetta, i veterani: Pietro De Giuli, 84 anni, di Comnago; Carlo Motta, 83 anni, di Brovello; Rocco Cerri, di Massino; il presidente nazionale Giovanni Ragazzoni, l'ex lusciàt divenuto industriale; Zaverio Guidetti, sindaco di Invorio, e padre Eugenio Manni al quale gli ombrellai devono un raro libretto che tramanda la loro storia e il loro linguaggio, l'incomprensibile taruse, (terriccio, cioè miscuglio).

Nel Vergante avere un lusciàt tra gli antenati è una patente di prestigio e il gergo che legava in unità di intenti commerciali e fraternità di campanile gli emigranti dei 40 paesi della «Repubblica dell'ombrello» (che si estendeva da Invorio a Gignese, da Stresa ad Arona) è rispettato dai giovani come una lingua nobile.

Lo ha adoperato padre Manni in un dialogo con Paolo Segaliari, un ragazzino che interpretava la parte del garzone, per riscoprire vecchie memorie di quando gli ombrellai partivano per un giro commerciale che durava otto mesi durante i quali si dormiva la notte dentro un sacco di tela di canapa nei fienili e si mangiava soltanto pane e polenta.

Vita dura oggi inconcepibile. I pronipoti di quei giramondo hanno soprattutto vocazione di operatori turistici. Massino, 850 abitanti fissi, d'estate cresce a 4500 e due società immobiliari sono pronte, non appena arrivi il permesso di costruzione, a popolare la collina di San Salvatore di centinaia di villette.

C'è anche in predicato l'autostrada del Sempione che attraverserà la zona a Torino, ma i massimi tergiversano perché l'attuale tracciato «panoramico» rischia di compromettere il paesaggio locale. Sotto sotto, le speranze si appuntano invece sulla bretella che prolungherà da Vergiate la strada dei laghi (ferma dal 1927 per l'ostacolo del ponte sul Ticino) che convoglierà masse di milanesi, dinamici e spericolati non meno degli stradigenti.

Nel feudo della pioggia oggi l'ombrello è coltivato come redditizio prodotto industriale. Al convegno degli ombrellai i fabbricanti di paracqua sono accorsi con le loro ultime creazioni, tra cui l'unisex, compromesso tra ampiezza maschile e linee femminili con un'impugnatura degna di una scibbola che, nel suo ritorno per la tradizione, sembra simboleggiare l'aggressività di una gente che ha saputo trarre profitto persino dalle intemperie.

Vittoria Sincero

Massino Visconti. Due ragazze in costume del secolo scorso al monumento dedicato agli ombrellai (Foto Moisio)

Conclusa a Masera la Sagra dell'uva

Un bue al pascolo sopra il campanile

La tradizione, che risale al 1925, simboleggia il periodo della raccolta - Tutti in festa, per beneficenza

(Dal nostro corrispondente)
Masera, 25 settembre.

Con un concerto all'aperto, intercalato da giochi popolari, si è conclusa questa sera a Masera la tradizionale «Sagra dell'uva».

Le manifestazioni, che avevano preso l'avvio sabato scorso con uno spettacolo pirotecnico e un concerto del locale corpo musicale, hanno richiamato anche quest'anno migliaia di visitatori da tutto l'alto Novarese.

Masera è uno dei pochi comuni ossolani che, per la sua posizione geografica particolarmente felice, può vantare una certa tradizione in fatto di viticoltura. Il vino di produzione locale, il classico «Prunet», è di tipo leggero, piacevolmente brusco, gradevole al palato.

Le manifestazioni hanno avuto il loro *acmè* nel pomeriggio di ieri con la sfilata di carri allegorici e di gruppi folcloristici provenienti da numerose regioni d'Italia.

Si è ripetuta anche una tradizione che dura dall'inizio della «sagra» nel 1925: un bue è stato issato alla sommità dell'altissimo campanile della caratteristica chiesa di Masera per mangiare l'erba che durante l'anno cresce attorno al cornicione.

Il fatto dovrebbe simboleggiare il periodo della raccolta.

C'è stato poi il discorso del «Marlina», figura allegorica locale, che ha preso di mira con arguti versi dialettali i personaggi più in vista.

Per i buongustai, è stata allestita una merenda all'aperto a base di prodotti locali. Sono state distribuite centinaia di fasoeu di «minestra alla sagra», un piatto importato da alcuni ossolani emigrati in Argentina e ora vanto dei cuochi di Masera.

«La sagra — dice il presidente del comitato organizzatore Giacomo Cantalupi — *ha finalità prevalentemente benefiche».* In passato i proventi della festa dell'uva sono serviti agli abitanti di Masera per realizzare alcune opere pubbliche particolarmente necessarie come la passerella sul Melezzo, l'asfaltatura di alcune strade, l'impianto di riscaldamento dell'asilo. Ogni anno gran parte dei proventi vengono devoluti agli enti assistenziali locali e alla Croce Rossa di Domodossola.

Rinviate le lezioni alle medie di Ghemme?

(Dal nostro corrispondente)
Ghemme, 25 settembre.

(l.d.b.) A Ghemme si cercano aule scolastiche. «Dove *mandiamo i nostri figli a studiare* — si chiedono preoccupati i ghemmesi — nella vecchia o nella nuova scuola?».

Fino allo scorso anno i 160 studenti della media sono stati ospitati nelle palestre delle elementari, dalle quali sono state ricavate tre aule, e nell'oratorio parrocchiale.

La situazione in vista dell'apertura dell'anno scolastico è allarmante: i lavori per la nuova scuola media non sono stati ancora ultimati (l'edificio doveva essere pronto per la fine d'agosto). I pavimenti non sono ancora stati posati, l'impianto di riscaldamento non è ultimato.

Sarà pronta per il 2 ottobre?

«I responsabili dei lavori assicurano di sì — risponde la professoressa Elena Gioria, vicesindaco di Ghemme — *se non rispettassero le scadenze sarebbe un guaio: il comune non ha rinnovato il contratto con la casa parrocchiale per l'affitto dell'oratorio, e se il nuovo istituto non sarà pronto non sapremmo proprio dove mandare i nostri allievi. Ci si sta impegnando comunque giorno e notte per preparare un edificio accogliente e speriamo di fare in tempo».*

Il giorno dell'inaugurazione è stato, però, fissato per la fine di ottobre: allora anche le rifiniture interne dovrebbero essere ultimate. *«Il problema scolastico rappresentava per i ghemmesi una spina* — aggiunge la professoressa Gioria — *e anche l'amministrazione comprendeva le difficoltà dei nostri ragazzi, sparpagliati per il paese, e dei loro insegnanti».*

E' stata chiamata l'intervento dello Stato e dopo l'approvazione si darà inizio ai lavori nell'area precedentemente adibita a campo di calcio. L'edificio si comporrà di sei aule (due per sezione), di quattro aule speciali attrezzate per il disegno e per l'applicazione tecnica e d'impianti sportivi.

Borgoticino si costituisce parte civile contro alcuni ex amministratori

"Sono pronto a rimetterci di tasca mia,, dichiara il sindaco e il Comune fa causa

Il Silva, a capo di una giunta socialcomunista, è stato a sua volta accusato di falso ideologico insieme con alcuni suoi collaboratori - Avrebbero assunto un autista senza patente per guidare lo scuolabus

(Nostro servizio particolare)
Borgoticino, 25 settembre.

(g. f. q.) Il comune di Borgoticino ha deciso di costituirsi parte civile contro alcuni degli ex amministratori. Il stodaco in carica, Vinicio Silva, ha dato oggi incarico all'avvocato Giovanni Correnti di Novara.

Il Silva, che è a capo di una giunta socialcomunista, è stato indiziato del reato di falso ideologico; con lui sarebbero nei guai anche alcuni suoi collaboratori: il vice sindaco Eugenio Signorelli, gli assessori Mario Tinella, Giuseppe Fanchini e Federico Balzarini.

Secondo l'accusa l'attuale giunta avrebbe assunto un autista per lo scuolabus dichiarando in delibera che la persona prescelta, Franco Argenton, aveva tutti i requisiti richiesti dalla legge per ricoprire l'incarico. Sarebbe invece risultato che non era in regola con la patente.

Sulla faccenda dello «scuolabus», a Borgoticino si minimizza. La gente dice che non era il caso di presentare una denuncia per fare rilevare una «irregolarità» del genere. A quanto sembra, al momento dell'assunzione l'Argenton era in attesa di sostenere l'esame per conseguire la patente di guida ed era in possesso del foglio rosa.

Dall'assunzione al momento in cui è entrato in servizio l'Argenton, sarebbero trascorsi dieci giorni. Durante questo periodo il sindaco avrebbe incaricato un sostituto. Questo quanto ci ha riferito oggi l'avvocato Correnti che ha assunto l'incarico di difendere gli amministratori attuali.

Nel frattempo l'ex sindaco Vetilio Manzetti avrebbe presentato denuncia alle autorità accusando l'amministrazione socialcomunista di aver assunto l'autista senza patente. *«L'incolumità degli scolari* — affermano i sostenitori del Silva — *non è mai stata messa in pericolo».*

La pioggia di avvisi di reato abbattutasi in questi giorni su Borgoticino non riguarda solo gli attuali amministratori. Anche l'ex primo cittadino è sotto accusa. Il Manzetti a capo di una lista formata da indipendenti, socialdemocratici e democristiani, è indiziato, per una serie di irregolarità amministrative, di peculato continuato, omissione d'atti d'ufficio, falso materiale, falso ideologico ed interessi privati in atti d'ufficio. Degli stessi reati è accusato anche l'ex segretario comunale, Pier Giuseppe Formaggio.

La loro posizione sarebbe scomoda: il reato di peculato continuato, in particolare, comporta una pena che può andare sino a dieci anni. Oltre all'ex sindaco ed al Formaggio sono inquisiti l'ex messo comunale, Serafina Julita, l'ex cassiere dell'esattoria comunale, Angelo Pirino e altri tre segretari comunali succeduti in questi ultimi anni: Sant'Angelo, Pignat e Loverso.

Intanto il sindaco in carica, Vinicio Silva, si è dichiarato deciso ad andare sino in fondo: *«Sono pronto a rimetterci di tasca mia* — avrebbe dichiarato — *pur di far emergere la verità».*

Borgoticino. Il sindaco, Vinicio Silva, di 48 anni

Nell'azione che sarà promossa contro gli ex amministratori, il Comune non dovrà sobbarcarsi alcuna spesa. Il Silva, industriale milanese di tessuti da parrucche, si è detto disposto a pagare in proprio.

Evitata la crisi al Comune di Stresa

Stresa, 25 settembre.

(a. c.) C'è stato pericolo di crisi in comune a Stresa, ma si è riusciti ad evitarla. L'assemblea degli iscritti del psdi ha deciso di mantere la collaborazione di maggioranza consiliare con il gruppo degli indipendenti coi quali aveva avuto seri motivi di divergenza negli ultimi mesi. Tuttavia i socialdemocratici stresiani hanno deciso di condizionare la loro collaborazione all'accettazione da parte del gruppo indipendenti di alcune richieste: revisione della tassa di famiglia almeno per tutti i redditi di una certa entità; preciso impegno comunale a favore dell'edilizia popolare; esproprio di una parte dell'area di Villa De Magistris, per rendere possibile la costruzione di nuove scuole.

NOVARA — Giovanni Cannizzaro, 37 anni, via Carso 4, Biella, e Paola Mamma, 30 anni, sono stati arrestati per violazione al foglio di via obbligatorio.

NOVARA — Ulisse Maiegari, 37 anni, di Alessandria, è stato arrestato in seguito a una condanna per emissione di assegni a vuoto.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Goria, largo Boscaglia 2; Agnelli, corso Cavallotti 1; Comunale, corso Trieste 41; Colaino, piazza F.lli Bandiera, Pernate.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberità 66.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Cusiana, via Galileri.
OLEGGIO — Fortina, via Frejus.
OMEGNA — Capp, Bonomini, corso Mazzini.
VERBANIA — Pretti, via S. Vittore 19; Nitsch, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 56) mostra personale di Siro Penagini (fino al 3 ottobre). Alla galleria «Arona», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carra, Sironi, Tosalli, Dova, Crippa, Brindisi, Taverrari, Morlotti. Aperta sino al 10 ottobre.
BOLNANUO — I pittori Matilde Battista, Paolo Venezia e Vittorio Viti espongono rispettivamente al salone del Motor Mitomi e al ristorante Monte e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Fumoni; nel salone Pier (corso Roma 3) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CRUSINO — Nel parco delle ville delle terme mostra dei pittori Mondo Pasquet e Giovanni Rapetti.
MAGGIORA — All'Unione sportiva dilettanti dei quadri del pittore «Il Vigolo».
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (Via Cesareo) collettiva d'arte. Al Fortuze d'arte Ivos Cavallone 20) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta di Wolf Hartmann.
OLEGGIO — Alla Galleria Gigante di via Roma 16, sino al 30 ottobre personale del pittore novarese Pietro Olivelli.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pozzoni da Cavaglietto presenta impressioni sul lago. Al «Palazzotto» mostra delle pittrice Norma Seccisi e dello scultore Peppino Secchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccolini. Nella nuova galleria di Edoardo Spazzadesa, mostra di Salvatore Cirella.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza corso Garibaldi, fino al 30 settembre collettiva d'arteur di acquarelle alla Galleria Corsini personale di Lucia Crippa.

MERCATI

Oggi a Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Mezzomerico, Malesco, Mergozzo, Verbania, Villadossola

NOTIZIE IN BREVE

Gli insegnanti Caterina Bonati e Maria Baldi, due maestre che hanno prestato la loro opera nelle elementari di Bellinzago per oltre 40 anni, saranno premiate con due medaglie d'oro dal Consiglio comunale.
Nel centenario si svolgeranno a Galliate le cerimonie ricordate a Sergio Galli, caduto in Libia nel 1941, durante l'ultimo conflitto mondiale. Le spoglie giungeranno in città su un furgone militare e saranno deposte nella sala di piazza Vittorio Veneto da dove, alle 17,30, muoverà il carreo funebre.

Trattoria Toscana
Via Mazzini 153
OMEGNA
Telefono 62.460

GINA e LUIGI avvertono la spettabile clientela che il giorno di riposo si effettua al MERCOLEDI' anziché al martedì.

Tribunale di Verbania

Fallimento « Lucchini Ugo e Maria Elia » - Omegna

Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno
25 ottobre 1972 ore 10 e segg.
avanti il Dott. A. Stanco, Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto, in unico lotto, dei seguenti immobili:

Comune di Omegna

Località Crusinallo, via Tre Mulini, complesso comprendente al seminterrato ampio locale uso officina, al primo piano altro ampio locale uso laboratorio, al secondo piano vani 6 per abitazione, con accesso da scala e balconata esterna; nel cortile è ancora posto un fabbricato rustico a due piani e tettoia aperta.

Il tutto così confinante: eredi Ghiroldi Zinaira ed altri, area Galbiati, Gennaro e Migliavacca, mattino e notte, via Tre Mulini.

In C.T. al foglio 17, mappali 401, 405 e 397 per una superficie totale di mq. 328 ed in NCEU al Foglio 20, mappali 401, 402, 403/1, 563, 398, e 403/2 e 403/3. I fabbricati ai mappali 401, 402 e 398 risultano demoliti per allargamento strada.

Nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nelle relazioni tecniche 16/8/1964 Ing. G. Priotto e 13/4/1971 Geom. G. Lanzio. La vendita si effettua alle seguenti

CONDIZIONI

1) prezzo base ribassato L. 1.800.000;
2) offerta minima d'aumento lire 100.000;
3) domanda di partecipazione entro il giorno precedente la vendita, in carta legale, con deposito di L. 400.000 per cauzione e L. 720.000 per spese presunte;
4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dott. L. Zaccheo con studio in Verbania.

Verbania, 18 settembre 1972.

Il Cancelliere Capo Sezione
L. D'ENARI

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani
con 50 corsie
MOBILI
500 ambientazioni
5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA **CRESSA** Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.305

Gli ossolani di Caretti "puniti„ dagli azzurri

Juve Domo in vena di regali e l'Arona ne ha approfittato

"I nostri difensori — dicono i dirigenti granata — hanno commesso due errori che ci sono costati altrettanti gol" - Esultanza fra gli aronesi

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 25 settembre.

Al termine di Juventus Domo-Arona, conclusasi con la vittoria degli ospiti per due reti a una, negli spogliatoi granata si avvertiva un clima di cocente delusione. Va detto subito che questa volta dirigenti e giocatori hanno mille ragioni per recriminare anche se l'Arona, in fondo, non ha rubato nulla limitandosi a trarre profitto dalla ingenuità e dagli errori commessi dagli ossolani. «*Non si può perdere una partita così* — commentavano i dirigenti della Juve Domo negli spogliatoi — *abbiamo dominato in lungo e in largo per tutto il primo tempo, sviluppando una notevole mole di gioco con manovre pregevoli dal punto di vista tecnico e pericolose. Nella ripresa, i nostri difensori hanno commesso due errori che ci sono costati altrettanti gol. A questo punto, alla squadra è forse mancata la forza necessaria per reagire*».

Secondo il presidente Caretti «*se il primo tempo si fosse concluso con tre a zero a nostro favore non ci sarebbe stato niente da dire. Non meritavamo certo di perdere*». In effetti, la Juventus Domo ha aggredito sin dalle prime battute la compagine ospite, costringendola ad una difesa piuttosto affannosa. Per la prima partita di campionato, Azzarini ha schierato il giovane Sirocchi con il numero undici e i compiti di ala tornante e Nessi ha giocato sui trequarti di campo, libero da impegni di marcatura. Quest'impostazione ha consentito ai granata di attaccare nei primi quarantacinque minuti con sei-sette uomini e non sono mancati i frutti.

Gli ossolani sono infatti andati in vantaggio dopo 18 minuti con un gran tiro al volo di Bicelli che ha centrato l'angolino della rete aronese dopo aver raccolto un cross di Sirocchi ed hanno sfiorato il raddoppio con due fendenti tiri di Camporini che hanno lambito la traversa. Nella prima parte della gara, si è messo ancora in luce il centravanti Massimo Giorcelli, che ha portato lo scompiglio nelle retrovie aronesi, e Nessi, benché ancora giù di tono, è stato protagonista di una travolgente azione personale conclusasi con un gran tiro da distanza ravvicinata che si è stampato sulla traversa, con il portiere ospite ormai fuori causa.

Nella ripresa le parti si sono improvvisamente invertite e si è visto il rovescio della medaglia. La Juventus Domo non è stata in grado di mantenere il ritmo dei primi quarantacinque minuti e, nel tentativo di infoltire il centrocampo, le «ali tornanti» hanno finito col risucchiare i difensori aronesi che si sono trasformati in pericolosi attaccanti. E' stato infatti proprio il terzino Poletti che, a furia di seguire Sirocchi, si è trovato nell'area ossolana e, approfittando di un errore del giovane granata, ha lasciato partire un diagonale imparabile, sigiando la rete del pareggio. La compagine granata si è disunita ancora di più e a nulla sono valsi i ripetuti tentativi di Volpati di riportare ordine a centrocampo.

La partita si sarebbe conclusa con un pareggio se Azzoni, entrato a sostituire l'infortunato Tacca, intervenendo su un pallone abbastanza innocuo, non avesse colpito male la sfera, centrando l'angolino della propria porta. Nel finale della gara, gli aronesi hanno cercato di meritarsi l'inatteso «regalo» e si sono resi ancora pericolosi con veloci triangolazioni. Hanno sfiorato il gol con un gran tiro di Zoccarato, ma Palsani è stato bravissimo a respingere di pugno. Al fischio di chiusura, gli azzurri si sono abbracciati in campo, esultando per l'insperato successo. «*Meglio di così non poteva andare* — commentavano i dirigenti aronesi — *un pareggio sarebbe stato forse più giusto, ma gli ossolani hanno fatto tutto da soli. Nella ripresa, comunque, abbiamo dominato i granata*».

Adriano Velli

Nel Verbania deludono attacco e centrocampo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 25 settembre.

(a.c.) Un poco di delusione a Verbania per il faticato zero a zero di ieri contro il Piacenza, nonostante la tradizione sfavorevole ai padroni di casa. Infatti su undici incontri disputati da quando le due squadre militano in serie C, sette sono finiti in parità, mentre gli altri quattro sono stati vinti dal Piacenza.

Il Verbania è apparso ancora incerto, zoppicante. Si è notato un vuoto a centrocampo e nel settore di punta il più bravo, Tedoldi, è troppo solo per riuscire ad andare in gol. I piacentini, che da tempo lo conoscono, hanno messo in dilui due difensori che sono riusciti a neutralizzarlo.

Solo in un'occasione, al 29', il centravanti, svincolatosi da tre avversari, è riuscito a calciare a rete, ma il portiere avversario, in tuffo, è riuscito a deviare in angolo.

Bene, invece, Bagnoli, Galimberti e Marforio. Un vero gigante Crugnola, che sempre ha avuto la meglio negli scontri diretti con Rossi, Motta, Del Barba e Guidetti.

Le lacune, come detto, sono nel quintetto attaccante, ieri peraltro indebolito dall'assenza di Bettega, ancora sofferente alla caviglia sinistra.

Si parla dell'imminente arrivo di rinforzi: da Brescia dovrebbe giungere Abate II, da Bari un attaccante (una mezz'ala). Forse però bisognerà aspettare novembre, anche se pare che un contratto sia stato firmato fin da luglio e che per poter giocare a Verbania il giovane, attualmente in servizio militare, non attenda che di essere trasferito al Nord.

L'Omegna meritava un risultato di parità

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 25 settembre.

(f.a.) Sfortunato inizio di campionato per l'Omegna, costretta a giocare in trasferta, sul difficile campo di Biella, con una formazione largamente rimaneggiata, priva di quattro titolari: Bacchetta, che ha scontato l'ultima giornata di squalifica, Gambazza e Minati (infortunati) e il giovane Guglielminetti.

Per supplire in qualche modo a tante assenze, i dirigenti rossoneri si sono procurati all'ultimo momento il centrocampista Ernesto Pigorini, proveniente dal Crema, e l'allenatore-giocatore Danova ha poi fatto ricorso ai giovani Cagnoli e Campi del vivaio locale. «*Pigorini* — dice il presidente Mimmo Cane — *si è subito bene inserito disputando anche una buona partita; tuttavia ha bisogno di un periodo di rodaggio. I due ragazzi sono andati benissimo nel primo tempo, ma sono calati nella ripresa non essendo ancora abituati al ritmo della prima squadra.*

«*Con la squadra al completo* — prosegue il presidente — *il pareggio non ci sarebbe certamente sfuggito, e forse avremmo mirato a qualche cosa di più. Ma anche così, un risultato di parità non sarebbe stato ingiusto.*

ARONA — Nella gara prova valida per il campionato italiano di formula junior, l'équipe del «San Carlone» di Arona, formata da dieci concorrenti, s'è classificata al quinto posto nella graduatoria per club.

OMEGNA — Allo stadio Liberazione si è disputato ieri un incontro amichevole di calcio fra l'Associazione Omegna (Mobilificio Rigoni) e Officine Meccaniche Vocario di Borgomanero. Hanno vinto le giovani del Borgomanero per uno a zero.

Nuovo impianto a Villadossola

Sfilata di "centauri„ sulla pista da cross

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 25 settembre.

(a.v.) Un pubblico particolarmente numeroso (più di 2500 persone) ha assistito alla gara di motocross riservata alle classi «125», che ha inaugurato il nuovo campo realizzato a Villadossola dal «Moto Club Ossola». La competizione era valida come prova di selezione per il campionato italiano e vi hanno partecipato i migliori piloti del Piemonte, Liguria e Val d'Aosta. Ha vinto Gian Carlo Cimberio, del Moto Club Aosta, che ha così consolidato il suo primato nella classifica del campionato italiano.

Il primo novarese è stato Antonio Di Tullio, della scuderia del «Moto Club Ossola», che si è classificato undicesimo. Il beniamino del pubblico locale è stato sfortunato. Nelle batterie eliminatorie, Di Tullio aveva fatto registrare il secondo miglior tempo assoluto, ma nella finale, è rimasto coinvolto in una caduta. L'ossolano ha portato ugualmente a termine la gara, ma i danni riportati dal mezzo meccanico non gli hanno consentito un «recupero» nei confronti dei piloti che conducevano nelle posizioni di testa. Alla fine della corsa, Di Tullio era visibilmente amareggiato. «*Se avessi avuto un'altra macchina* — ha dichiarato — *avrei senz'altro terminato la competizione nei primi cinque posti*».

«*Il nuovo impianto* — ha detto il presidente del Moto Club, Ossola Francesco Zangrillo — *ha avuto un validissimo collaudo. Il campo sarà ancora migliorato prima dell'inizio della prossima stagione motociclistica che sarà inaugurata dai campionati italiani*». La pista dell'impianto, intitolato a Giuseppe Bartolucci Silvestra, ha una larghezza minima di sei metri ed il percorso si snoda lungo 1700 metri con rettilinei, curve e semicurve tali da mettere a dura prova la esperienza dei piloti e a garantire agli spettatori attimi di suspense. E' stata anche allestita una «collinetta» che consente ai piloti un «salto» di circa venti metri.

La sconfitta di Brindisi sciupa la festa dei tifosi novaresi

Hockey alle stelle, calcio nella polvere

In Puglia il solito Novara edizione trasferta, ingenuo e pasticcione - La "giornata-no" di Zanutto e l'assetto sbagliato della difesa - Attaccanti ancora all'asciutto - L'ottovolante azzurro sabato a Reus per laurearsi campione d'Europa

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 settembre.

I tifosi novaresi, entusiasti per la magnifica prova degli hockeysti, sono stati «traditi» dai calciatori. Al festoso «brindisi» di sabato sera ha fatto seguito la secca sconfitta degli azzurri. A Brindisi, nel primo incontro fuori casa, è andato tutto come lo scorso campionato quando la squadra, pur giocando spesso bene, rimediava sonore sconfitte in trasferta, compensate solo dalla magnifica serie interna.

Abbiamo atteso il rientro dei giocatori, avvenuto stamane, per sapere qualcosa di più sulla partita. «Quando un difensore — ha detto l'esordiente Zanutto — viene citato solo per avere commesso il fallo del rigore e l'autorete, non c'è da stare allegri. Comunque, posso dire con tutta tranquillità che il fallo non c'era e che l'arbitro ha "bevuto" la scena di Franzoni, caduto a terra su un normale contrasto. L'autorete è stata un vero infortunio».

La sconfitta è stata «digerita» male a Novara, dove i tifosi, sino a ieri tranquilli e fiduciosi, stanno cambiando parere. Molti hanno criticato Parola per aver fatto giocare Zanutto. Il giovane non era certo nelle migliori condizioni per scendere in campo. Nei giorni scorsi, infatti, si era parlato di un suo trasferimento alla Massese, ma poi, all'ultimo momento, la trattativa era sfumata. Restava ancora il problema della sostituzione di Vivian sul conto del quale si erano intrecciate voci di un passaggio al Torino. Parola, poi, aveva fatto capire che non si sarebbero state altre soluzioni e che Vegliach avrebbe sostituito ancora il difensore. Tutto invece è stato rivoluzionato, con il risultato di propiziare la pesante sconfitta che obbligherà gli azzurri a giocare sin da domenica prossima con l'imperativo di dover vincere ad ogni costo.

Abbiamo parlato della difesa, ma anche l'attacco ha lasciato a desiderare. Anche a Brindisi sono state create molte azioni pericolose, ma il gol non è venuto. Certi errori si pagano ed a Novara qualcuno comincia a cimpiangere Jacomuzzi e Picco. Re, gli «uomini-gol» nella scorsa stagione. Siamo solo alla seconda giornata di campionato e il Novara è tra le cinque squadre a non essere ancora segnato. Occorre rimediare al più presto e raggiungere la media-salvezza, quella di un punto per incontro.

Avevamo parlato all'inizio della strepitosa vittoria conseguita dai campioni d'Italia dell'hockey ed è giusto chiudere la nostra «carrellata» sportiva con un ulteriore accenno. Battere gli spagnoli del Reus Deportivo per 10 a 2 è un'impresa mai riuscita a nessuno e che darà il suo peso sull'ultimo incontro di sabato prossimo in Spagna.

Sabater, il capitano del Reus, ha avuto parole di elogio per Aina e compagni: «Il Novara è stato veramente imbattibile anche se ha avuto qualche decisione arbitrale favorevole. Tutta la squadra ha impresso al gioco un ritmo tale che nessuno di noi ha saputo controllare. Cercheremo di prenderci la rivincita sulla nostra pista, anche se le speranze sono ormai legate ad un sottilissimo filo». «A Reus non andremo per difenderci — ha detto l'allenatore dell'Ottovolante azzurro Panagini — ma cercheremo di imporre il nostro gioco agli avversari come abbiamo fatto a Novara. Al titolo europeo ci teniamo in modo particolare ed abbiamo dimostrato di meritarlo in anticipo».

Liliano Laurenzi

Novara. L'incontro è finito: Fontana e Battistella festeggiati dai tifosi che hanno invaso la pista (Foto Giovetti)

L'Ignis ostacolo insormontabile per i rossoblù

Borgomanero: esordio in bianco

I dirigenti sono comunque soddisfatti del pareggio - Ottima prova del portiere Bonetti

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 25 settembre.

Le novaresi della quarta serie non fanno brillare nella prima giornata del campionato semiprofessionistico. La sola Arona, vincitrice del derby con la Juventus Domo, ha saputo conquistarsi i due punti; l'Omegna ha perso malamente a Biella dopo un'opaca prestazione, il Borgomanero si è lasciato superare a Gavi, il Borgomanero infine ha chiuso con un pareggio privo di reti, l'incontro casalingo che lo opponeva all'Ignis di Varese. Secondo i dirigenti rossoblù, la prestazione dei padroni di casa dev'essere tuttavia considerata positiva.

Dice il presidente onorario avvocato Carlo Piemontesi, che un tempo fu bersaglio del Borgomanero: «*Guardiamo innanzitutto al valore della squadra avversaria. Per conto mio l'Ignis è uno squadrone, solido in ogni reparto. La difesa può dirsi un muro, il centrocampo di mestiere abbidendo a precisi schemi tattici, gli attaccanti tirano da tutte le posizioni, dal cuoio nostro, abbiamo perso Del Pietro, che ha incominciato a zoppicare subito, e questo ci ha posti in una situazione di svantaggio*».

«*La partita* — continua Piemontesi — *è stata molto combattuta. I nostri ospiti hanno giocato senza complessi: e del resto, come potevano averne, disponendo di uomini che si chiamano Ossola, Bianca, Marinelli, Martignoni: tanto per citare qualche nome di una formazione che ne elenca di quelli conosciutissimi? Avanzando con tre punte, i varesini hanno impegnato il nostro Bonetti, il quale ancora una volta si è rivelato pronto e attento, come bravo è stato il portiere rivale Martignoni. La sicurezza dei due portieri spiega infatti, a parer mio, il risultato in bianco*».

Il vicepresidente Giromini è d'accordo con l'avvocato, il cui giudizio coincide pure con quello del direttore sportivo della Pro Patria, Pedroni: «*L'Ignis è una squadra destinata all'alta classifica*», ha assicurato il bustese. Per il dirigente locale Vincenzo Soma, «*la squadra avversaria ha dimostrato di possedere una marcia in più*», oltre che «*una difesa a saracinesca*». Quale il parere del dirigente sul Borgomanero? «*Sicuro, per ora* — risponde Soma —, *può dirsi il blocco difensivo, mentre rimangono da registrare il centrocampo e l'attacco: manca quell'intesa che è in fondo la matrice del gol*».

Non dissimile da quella dei dirigenti l'opinione di un tifoso, Battista Poletti, l'organizzatore degli spettacoli della «Sagra» che in gioventù fu anche cronista sportivo. «*Personalmente* — ha dichiarato Poletti — *sono dell'avviso che il Borgomanero, se troverà il giusto registro, disputerà sicuramente un bel campionato. Se si vuole poi valutare la gara di ieri, bisognerà per prima cosa tener conto della bravura degli ospiti; in ogni caso, il risultato di parità deve essere giudicato giusto e, tutto sommato, soddisfacente. Come nota marginale, segnalerei la bella prestazione del nostro Bobicer*».

Anche l'allenatore, Mario Schiuma, si dice pago del pareggio interno: «*L'Ignis* — *afferma* — *ha giocato come lo sanno fare le grosse squadre: noi abbiamo risposto come dovevamo, ma partroppo nel secondo tempo non abbiamo potuto giovarci dell'apporto risolutore di Del Pietro, sostituito da Erbetta il quale notoriamente non è una punta*». Ora Schiuma, pensa alla partita di Ivrea, che verrà giocata in anticipo sabato pomeriggio alle 16,30.

f. a.

Canottieri verbanesi secondi agli "europei"

Verbania, 25 settembre.

(a.c.) Sono rientrati stasera a Verbania da Amburgo i canottieri del quattro con del «Pallanza» che hanno partecipato sabato e ieri ai campionati europei per veterani. L'equipaggio si è classificato in finale al secondo posto, dietro l'armo degli ex olimpionici tedeschi, conquistando la medaglia d'argento, il trofeo di vice campioni d'Europa.

Podismo, sport della domenica: sempre più numerosi i concorrenti

Per la maratona in Valsesia 150 donne hanno preso esempio da Giuliana Gobbi

Ha tagliato per primo il traguardo un giovane elettricista del Cai di Varallo, che ha percorso i 36 chilometri in 2 ore e 20 minuti - Un materasso in premio all'ultimo arrivato

(Nostro servizio particolare)
Varallo Sesia, 25 settembre.

Per la prima maratona della storia i greci scelsero un uomo. Ma forse sarebbero stati di diverso parere se avessero potuto assistere alla Varallo-Alagna, gara podistica su strada, di km 36,500 in cui l'elemento femminile ha avuto un ruolo determinante. Una donna ne è stata infatti l'infaticabile organizzatrice: Giuliana De Gobbi, nota alpinista del Cai, che ha promosso la manifestazione e vi ha partecipato con un buon piazzamento. L'esempio è forse stato determinante: altre 150 donne hanno partecipato alla «gara dell'anno» in Valsesia.

La gara (36 chilometri e mezzo con un dislivello di 800 metri) è stata organizzata dall'A.S. Dufour in collaborazione con il Comune e l'azienda di soggiorno. 711 iscritti, 621 partiti, 555 arrivati.

Al via, alle ore 8, è presente la banda di Varallo e un gruppo folcloristico. Numerosissimi anche gli spettatori. Si parte: davanti gli atleti che corrono anche per vincere; dietro i «gentlemans» che corrono solo per esserci. Tra i più gagliardi Egidio Bonfanti di Grignasco, nato nel 1894, che corre con appuntato sul petto l'ordine di Vittorio Veneto. Arriverà ad Alagna con la freschezza di un Merckx. Il record opposto è di un bimbo di due anni e mezzo, il piccolo De Luca, che dopo qualche chilometro si ritira. Una promessa per il futuro. Tra i più giovani arrivato è invece Fabrizio Garavaglia, 8 anni.

La donna più anziana è nata nel 1905: si chiama Teresa Bossi ed arriverà al traguardo in piena forma, con il coscritto Ernesto Ghirardi. Mentre in testa gli atleti lottano per il successo, il grosso del gruppo sosta volentieri ai traguardi volanti, con premi in gastronomia sparsi lungo il percorso e destinato agli ultimi.

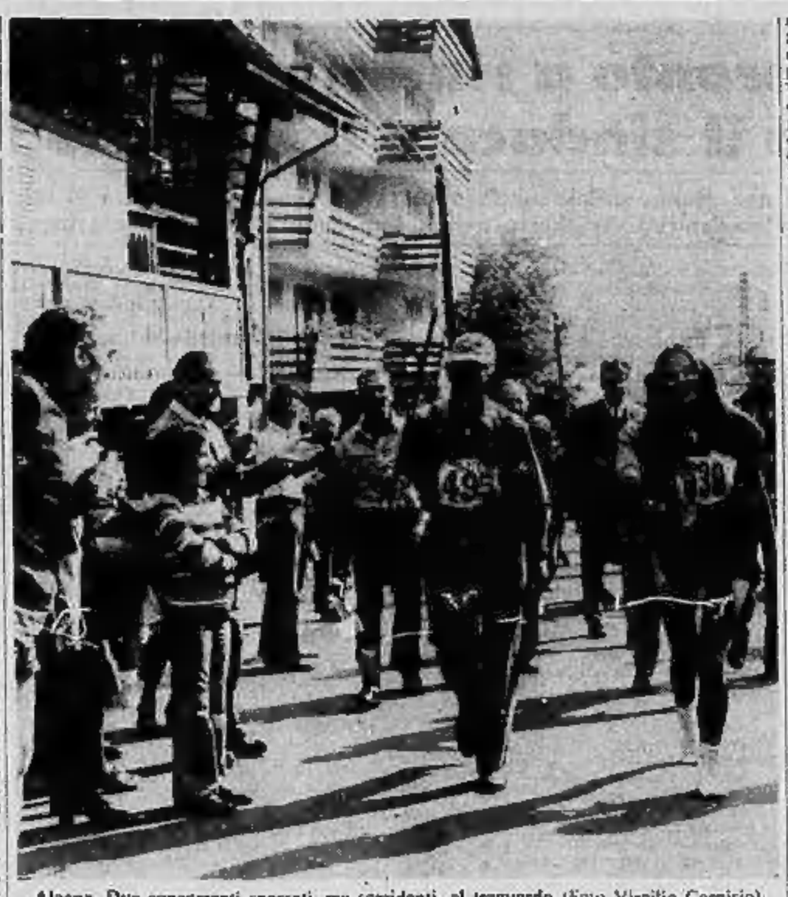
A Mollia, lo speaker Piero Taverna fa la radiocronaca dei passaggi, mentre un gruppo di ragazze distribuisce ai passanti, concorrenti e non, le tradizionali «miacce». Gli organizzatori Romano Tosi, Sandro Salischi, Valentino Morello e Claudio Gilardoni, scaglionati lungo il percorso, sorvegliano: si troveranno ad essere, a sera, più stanchi dei concorrenti.

Quando la stanchezza comincia a farsi sentire, qualcuno si lagna e ci si accorge allora che i dialetti presenti sono numerosissimi: ai valsesiani si sono aggiunti i biellesi, i milanesi, i torinesi, i liguri, gli ossolani e anche un tarantino.

Sono appena trascorse due ore e sette minuti dalla partenza, quando l'elettricista Bruno Innocente del Cai di Varallo, 28 anni, conquista l'ambito trofeo. Anche il secondo è un elettricista. Arriva con poco meno di sei minuti di ritardo, è dell'Atletica Ossolana e si chiama Mariano Ghensi. Il terzo arrivato era il favorito della vigilia: Francangelo De Tomasi. Forse il troppo desiderio di vincere l'ha tradito.

Prima tra le donne: Maria Guala di Alagna, preceduta da 113 uomini. Squadra vincente: il Cai di Varallo. Per chi arriva ultimo senza andar fuori del tempo massimo di 7 ore gli organizzatori hanno posto in palio un materasso. Vicino al traguardo alcuni concorrenti si sono fermati per attendere l'ultimo prima dello scadere delle sette ore. Ce l'ha fatta Giorgio Milanolo.

Gianluigi Testa



Alagna. Due concorrenti spossati, ma sorridenti, al traguardo (Foto Virgilio Carnisio)

I "karatè" di Galliate cercano una palestra

Galliate, 25 settembre.

(g. f. q.) Gli appassionati di karatè sono alla ricerca di una palestra per poter svolgere l'attività agonistica. Lunedì avrà inizio il corso annuale, organizzato dalla «Jamato Karatè», sotto la guida della cintura nera «terzo dan» Ugo Benedetto.

Gli aderenti, quest'anno saranno più di trenta; si lamentano, però, di non avere a disposizione una sede vera e propria. Gli allenamenti e le gare vengono tenuti nel Palazzetto dello Sport.

Bordini presidente del Csi Verbano

Verbania, 25 settembre.

(a.c.) Con l'elezione della nuova presidenza zonale (presidente è stato rieletto per il quarto anno consecutivo Enrico Bordini) ha preso il via la nuova stagione sportiva del Centro Sportivo Italiano, sezione Verbano.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Venga a prendere il caffè da noi.
COCCIA: Amami dolce zia.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: Uccelli e cobra.
FARAGGIANA: Le cause.
VITTORIA: Tutti all'inferno.
SAN CARLO: riposo.

ARONA
LUX: Chi è Harry Kellerman e perchè parla male di me?
MODERNO: Tomba aperta, luce viola.
ROMA: La macchina dell'amore.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Il bidone.

BOGNANCO
TERME: Testa di sbarco per 3 impiccati.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Quando i dinosauri si mordevano la coda.

BORGOMANERO
MODERNO: Pinguini gentiluomini.
SOCIALE: Un proiettile per Perry Rock.

BOSCOSESIA
LUX: Il giustiziere invulnerabile.
SOCIALE: La piccanti confessioni d'una giovane studentessa.

CAMERI
ORATORIO: Ultimo.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: I vostri figli della vendetta.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'uomo della pelle dura.
CORSO: Il leopardiere N. 15

GALLIATE
SMERALDO: Il mare maschio.

GATTINARA
ITALIA: Tornerà per un delitto.

GHEMME
ITALIA: Bianco nostal e coperti.

OLEGGIO
COMUNALE: Gli artigli dello sparviero.
MODERNO: L'ultimo uomo del West.

OMEGNA
SOCIALE: La zona crudele dell'uomo invisibile.
SPLENDOR: Omicidio al 17 piano.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Quattro spietati bastardi.

STRESA
ITALIA: 5 figli di cane.

TRECATE
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Le calde notti di Poppea.
VITTORIA: La strangolatore di Vienna.

VERBANIA
APOLLO: Rapace di notte.
ARISTON: 2 liberi giochi dell'amore.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Sono cadaveri per Scotland Yard.
SOCIALE (Pallanza): Porgi il morto e ammazzati il vivo.

Altri possono tagliare capelli
ma...GRECO
uomo
donna
bimbo
CLAN Novara - Piazza Cavour - Tel. 25.746
GRECO Arona - Via Matteotti - Tel. 37.73

AI'AGRICOLA NOVARESE di BAINOTTI C. D. in c. Sempione 121 - BORGOMANERO - Tel. 83329
Motoseghe ECO
le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo a prezzi eccezionali da Lire 100.000 in su
Ricambi, riparazioni e catene per tutte le marche
VISITATECI e INTERPELLATECI
Casette prefabbricate in legno RUBNER

Saletta riservata Saloni per banchetti
RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
Tel. (0322) 82.271
Uno dei 50 Ristoranti del Buon Ricordo
Sede: 184° Rotary
Lions Club Borgomanero
« Commanderie des Cordons Bleus de France »
FESTIVI E PREFESTIVI
E' CONSIGLIABILE PRENOTARE
Chiuso il lunedì

ESTETICA - MANICURE - PEDICURE
PRIMARIA SCUOLA PROFESSIONALE
Via F.lli Rosselli n. 10 - Novara
Tel. 37.306 - 23.966

MORGANTI moquettes
Sede: ARONA
Esposizioni Uffici: TORINO